

COMUNE DI TORRICELLA DEL PIZZO

RELAZIONE DI FINE MANDATO
2024

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	3
Parte I - Dati generali	
Dati generali	5
Commissariamento dell'ente	7
Unione terrae fluminis	9
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	11
Attività tributaria	12
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	15
Risultato della gestione	16
Utilizzo avanzo di amministrazione	18
Gestione dei residui	19
Obiettivo di finanza pubblica	21
Indebitamento	22
Strumenti di finanza derivata	23
Conto del patrimonio	24
Riconoscimento debiti fuori bilancio	25
Spesa per il personale	26
Trasferimento del personale all'unione	27
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	29
Relazione del responsabile del servizio finanziario	30
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	32
Razionalizzazione annuale società partecipate	33
Firma e certificazione	37

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale (...) del comune da parte del (...) sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale (...) del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

Dati generali

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

Popolazione	2019	2020	2021	2022	2023
Popolazione residente	597	586	574	582	585

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
BINI SIGRID	SINDACO
VIOLA MARA	VICESINDACO
GALLI FRANCESCO	ASSESSORE

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
BINI SIGRID	SINDACO
VIOLA MARA	VICESINDACO
GALLI FRANCESCO	ASSESSORE
PELIZZONI FRANCESCO	CONSIGLIERE
PELIZZONI DEBORA	CONSIGLIERE
CARRI CRISTINA	CONSIGLIERE
ROSSI RODOLFO	CONSIGLIERE
MARCHETTI GABRIELE	CONSIGLIERE
BONFATTI PAINI SARAH	CONSIGLIERE
GRINGIANI MICHELA	CONSIGLIERE

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:	
Segretario:	SEGRETARIO REGGENTE
Dirigenti (num):	0
Posizioni organizzative (num):	0
Totale personale dipendente (num):	0

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente è stato commissariato ai sensi dell'art.141, c.1, lett. b), punto 3 TUEL per cessazione dalla carica per dimissioni della maggioranza dei membri del Consiglio Comunale.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo

di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- L'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- L'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- L'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

Parametri di deficit strutturale	2019		2023	
	No	Si	No	Si
Incidenza spese rigide su entrate correnti	X		X	
Incidenza incassi entrate proprie	X		X	
Anticipazioni chiuse solo contabilmente	X		X	
Sostenibilità debiti finanziari	X		X	
Sostenibilità disavanzo a carico esercizio	X		X	
Debiti riconosciuti e finanziati	X		X	
Debiti in corso riconoscimento o finanziamento	X		X	
Effettiva capacità di riscossione	X		X	
Numero parametri positivi	Nessuno		Nessuno	

COMMISSARIAMENTO DELL'ENTE

“Il Comune di Torricella del Pizzo ed il Comune di Gussola, comuni facenti parte dell’Unione di Comuni Lombarda Terrae Fluminis, hanno promosso uno studio di fattibilità e di verifica del percorso progettuale per una possibile fusione per incorporazione del Comune di Torricella del Pizzo con il Comune di Gussola.

Questa volontà delle Amministrazioni è stata, via via, rafforzata dalla consapevolezza che dal legislatore nazionale arrivano continue e costanti sollecitazioni alla razionalizzazione delle attività amministrative locali mediante: associazioni di servizi, unioni, fusioni per rendere maggiormente efficienti ed efficaci le azioni sul territorio.

La consapevolezza è ancor più evidente proprio perché i due Comuni, da anni, sono uniti nell’Unione Terrae Fluminis ed i vantaggi riscontrati, pur considerando la complessità amministrativa della presenza di tre enti e le difficoltà organizzative del personale impegnato nella struttura, sono evidenti anche per le opportunità che sono state offerte alle proprie comunità, sia in termini di servizi che di investimenti.

I Comuni di Gussola e Torricella del Pizzo sono territori contigui, omogenei e affini sotto diversi punti di vista, sociali e culturali. Esiste fra le due comunità una migrazione quotidiana, per motivi di lavoro, di studio e per fruizione di servizi. Esiste, anche, dal punto di vista amministrativo, per essere in Unione con tutte le funzioni trasferite, una storicità nella gestione dei servizi.

Tale volontà è stata espressa attribuendo l’incarico per la redazione del progetto di fusione; vale a dire una analisi preliminare della fattibilità di una possibile fusione fra i due Comuni, partendo già dall’Unione esistente, evidenziando tutti gli aspetti organizzativi, tecnici, finanziari che verrebbero coinvolti e prospettando soluzioni sostenibili per un reale miglioramento dei servizi e dell’efficienza amministrativa dell’ente locale, con una visione condivisa del futuro del territorio”.

Sulla scia pertanto di un percorso condiviso che aveva come obiettivo finale la *fusione per incorporazione* dei due enti, le Amministrazioni, in completa, libera ed unanime scelta, avevano deciso, contestualmente all’approvazione dei bilanci comunali annuali nonché dei bilanci dell’Unione Terrae Fluminis dal 2017 al 2022, una ripartizione delle spese correnti a carico dei due Comuni pari all’80% a carico del Comune di Gussola e al 20% a carico del Comune di Torricella del Pizzo, percentuali diverse rispetto a quelle stabilite nella varie convenzioni approvate, ma riferite, in particolare, alla popolazione residente nel Comune più piccolo – Torricella del Pizzo – circa un quinto della popolazione residente nel Comune di Gussola, nonché all’impegno di sostenere il Comune di minori dimensioni anche offrendo la possibilità, ai cittadini di Torricella del Pizzo, di usufruire dei medesimi servizi offerti ai cittadini del Comune di Gussola con le stesse agevolazioni. E tanto, in applicazione delle finalità proprie dell’Unione, come espressamente sancite dallo Statuto della stessa, la quale ha, tra i propri scopi, *“quello di perseguire l’autogoverno e la promozione dello sviluppo delle comunità che la costituiscono”* e di promuovere, favorire e coordinare *“le iniziative, pubbliche e private, rivolte alla valorizzazione economica, sociale, ambientale e turistica del proprio territorio, curando, unitariamente, gli interessi delle popolazioni locali nel rispetto delle caratteristiche etniche, culturali e sociali proprie del territorio”*, in un’ottica di solidarietà tra i Comuni che all’Unione aderiscono.

Dopo che i Consigli Comunali di Gussola e Torricella del Pizzo, nelle sedute del 27 marzo 2023, avevano deliberato - all’unanimità di voti favorevoli il Consiglio Comunale di Gussola, e con nove voti a favore ed uno contrario il Consiglio Comunale di Torricella del Pizzo – l’avvio della procedura per la fusione per incorporazione del Comune di Torricella del Pizzo (CR) nel Comune di Gussola (CR), secondo quanto previsto dall’articolo 1, comma 130, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e dall’articolo 7-bis della Legge Regionale 15 dicembre 2006, n. 29, come modificata dalla Legge Regionale 6 luglio 2017, n. 17, a conclusione del procedimento di confronto preliminare con la popolazione e le parti sociali ed economiche previsto dall’art. 7-bis della L.R. 15 dicembre 2006, n. 29 e s.m.i., in data 21 giugno 2023 sono stati convocati i Consigli dei due Comuni per deliberare, fra l’altro, anche il seguente punto all’ordine del giorno:

“APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DEL COMUNE DI TORRICELLA DEL PIZZO NEL COMUNE DI GUSSOLA (PROVINCIA DI CREMONA), AI SENSI DELL’ART. 1, COMMA 130, DELLA LEGGE N. 56/2014 E DELL’ART. 7-BIS DELLA LEGGE REGIONALE N. 29/2006, MODIFICATA DALLA LEGGE REGIONALE N. 17/2017, ED INDIZIONE DEL REFERENDUM CONSULTIVO COMUNALE PER IL GIORNO 10/09/2023.”

Mentre il Consiglio Comunale di Gussola ha deliberato, all’unanimità, l’indizione del referendum consultivo comunale, il Consiglio Comunale di Torricella del Pizzo NON ha approvato il punto all’ordine del giorno, con n. tre voti a favore e N. SETTE VOTI CONTRARI, sancendo, ai sensi dell’art. 7-quater, comma 2, della L.R. n. 29/2006 e s.m.i., la conclusione, con esito negativo, della procedura comunale di richiesta di attivazione dell’iniziativa legislativa regionale.

In considerazione di questo risultato, il Comune di Gussola nella persona del sindaco pro tempore con nota prot. n. 4133/2023 in data 22 LUGLIO2023 ha deciso di rivedere, con effetto dall’anno finanziario 2024, le proprie posizioni in merito alla ripartizione delle spese ricorrendo alla puntuale applicazione dei criteri previsti dalle varie convenzioni deliberate, essendo venuta meno la fiducia riposta fino a quel momento nei componenti dell’organo consiliare del Comune di Torricella del Pizzo, ma consentendo per merito spirito di responsabilità verso le cittadinanze del territorio dell’Unione Terrae Fluminis, la prosecuzione per l’esercizio finanziario 2023 del criterio derogatorio di ripartizione delle spese nella proporzione dell’80% a carico del Comune di Gussola e del 20% a carico del Comune di Torricella del Pizzo.

Nella giornata del 22 luglio 2023 hanno presentato le proprie dimissioni n. 5 consiglieri del Comune di Torricella del Pizzo procurando di conseguenza lo scioglimento del Consiglio Comunale con effetto a tale data.

IN SEGUITO ALLE DIMISSIONI PRESENTATE DA N.5 CONSIGLIERI IN DATA 22.07.2023 IL CONSIGLIO COMUNALE RISULTA SCIOLTO DA TALE DATA.

CON PROPRIO DECRETO PROT.N.42511/2023 – AREAII - IN DATA 25 LUGLIO 2023 IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CREMONA HA PROVVEDUTO ALLA NOMINA DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO PER LA PROVVISORIA AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE CON CONFERIMENTO ALLO STESSO DEI POTERI SPETTANTI AL CONSIGLIO COMUNALE, ALLA GIUNTA COMUNALE ED AL SINDACO.

UNIONE TERRAE FLUMINIS

COSTITUZIONE DELL'UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA "TERRAE FLUMINIS"

I Comuni di Gussola, Martignana di Po e Torricella del Pizzo, con le sotto indicate deliberazioni dei rispettivi Consigli Comunali, hanno approvato la costituzione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. e dell'art. 18 della L.R. n. 19/2008 e s.m.i., dell'Unione dei Comuni denominata "**UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA TERRAE FLUMINIS**", nonché l'Atto Costitutivo e lo Statuto dell'Unione medesima:

- n. 64 del 14/12/2015: Consiglio Comunale di Gussola;
- n. 39 del 15/12/2015: Consiglio Comunale di Martignana di Po;
- n. 36 del 19/12/2015: Consiglio Comunale di Torricella del Pizzo;

Ai sensi dell'art. 6, comma 5, del T.U.E.L., gli Enti costituenti l'Unione "TERRAE FLUMINIS" hanno provveduto alla pubblicazione dello Statuto dell'Unione ai rispettivi Albi Pretori, per trenta giorni consecutivi e lo stesso è stato parimenti pubblicato, per trenta giorni consecutivi, sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi n. 7 del 17 febbraio 2016.

In data 9 aprile 2016, i Sindaci dei Comuni hanno sottoscritto l'Atto Costitutivo dell'Unione "TERRAE FLUMINIS", nella forma della scrittura privata autenticata (Repertorio N. 2552/2016), registrata presso l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Cremona - Ufficio Territoriale di Casalmaggiore in data 29 aprile 2016, al N. 333 - Serie 3. Lo Statuto dell'Unione "TERRAE FLUMINIS" risulta inserito nella Raccolta Ufficiale degli Statuti Comunali e Provinciali istituito presso il Ministero dell'Interno e pubblicato sull'apposito sito internet "InComune" a far data dal 21/09/2016;

Con deliberazioni dei rispettivi organi consiliari, i Comuni di Gussola, Martignana di Po e Torricella del Pizzo hanno trasferito all'Unione dei Comuni Lombarda "TERRAE FLUMINIS" le seguenti funzioni fondamentali:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi statistici ed informativi;

Con deliberazione n. 11 del 25.03.2017 il Consiglio dell'Unione "TERRAE FLUMINIS" ha preso atto del recesso da parte del Comune di Martignana di Po con decorrenza 1° aprile 2017; pertanto, da tale data l'Unione dei Comuni Lombarda "TERRAE FLUMINIS" risulta composta dal Comune di GUSSOLA e dal Comune di TORRICELLA DEL PIZZO.

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Delibera Consiglio Comunale n. 11 del 27.3.2023 "AVVIO DELLA PROCEDURA PER LA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DEL COMUNE DI TORRICELLA DEL PIZZO NEL COMUNE DI GUSSOLA (PROVINCIA DI CREMONA), AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 130, DELLA LEGGE N. 56/2014 E DELL'ART. 7-BIS DELLA LEGGE REGIONALE N. 29/2006, MODIFICATA DALLA LEGGE REGIONALE N. 17/2017."

Delibera Consiglio Comunale n. 20 del 19.04.2023 "MODIFICA DEL "REGOLAMENTO PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRO-ALIMENTARI TRADIZIONALI LOCALI. ISTITUZIONE DELLA DE.CO. (DENOMINAZIONE COMUNALE)", APPROVATO CON DELIBERAZIONE C.C. N. 24 DEL 28/11/2019."

Delibera Consiglio Comunale n. 24 del 21.06.2023 "MODIFICA DELLO STATUTO COMUNALE".

Delibera Consiglio Comunale n. 26 del 21.06.2023 "APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DEL COMUNE DI TORRICELLA DEL PIZZO NEL COMUNE DI GUSSOLA (PROVINCIA DI CREMONA), AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 130, DELLA LEGGE N. 56/2014 E DELL'ART. 7-BIS DELLA LEGGE REGIONALE N. 29/2006, MODIFICATA DALLA LEGGE REGIONALE N. 17/2017, ED INDIZIONE DEL REFERENDUM CONSULTIVO COMUNALE PER IL GIORNO 10/09/2023."

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

IMU	2019	2020	2021	2022	2023
Aliquota abitazione principale	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	9,00	9,00	9,00	9,00	9,00
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2019	2020	2021	2022	2023
Aliquota massima	0,55	0,55	0,55	0,65	0,80
Fascia esenzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

In merito alla gestione della TARI, la Giunta comunale con deliberazione n. 50 in data 30.11.2020, esecutiva ai sensi di legge, prendendo atto delle deliberazioni assunte dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), relative alla *definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti*, nonché nell'ambito della riorganizzazione dei servizi comunali e del personale dipendente facente capo all'Area Finanziaria, ha deciso di affidare la gestione e la riscossione della tassa sui rifiuti (TARI), con decorrenza dall'esercizio finanziario 2021, a "CASALASCA SERVIZI S.p.A.", società in possesso della necessaria struttura organizzativa, dei sistemi informatici adeguati e di sportelli per il cittadino/contribuente necessari per la corretta gestione del tributo.

Con determinazione n. 856 in data 31.12.2020 il responsabile del servizio finanziario, prendendo atto dell'indirizzo formulato con la deliberazione sopraccitata, ha provveduto all'affidamento della gestione e della riscossione della tassa sui rifiuti (TARI), con decorrenza dall'esercizio finanziario 2021 e fino al 31.12.2025, a "CASALASCA SERVIZI S.p.A.", società mista pubblico-privato, partecipata al 0,50% dal Comune di Torricella del Pizzo, a capitale maggioritario pubblico con sede legale in Casalmaggiore (CR), Piazza Garibaldi n. 26, Codice Fiscale e Partita I.V.A. 01059760197, iscritta nel Registro delle Imprese di Cremona al n. 01059760197.

Il Consiglio Comunale nella seduta del 26.05.2022 ha assunto i seguenti atti:

- n. 23 " INDIVIDUAZIONE DELLO SCHEMA REGOLATORIO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER IL PERIODO 2022-2025 (ART. 3 - TQRIF, ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE ARERA N. 15/2022/R/RIF) IN QUALITÀ DI ENTE TERRITORIALMENTE COMPETENTE."
- n.24 " PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF) DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI 2022-2025, PREDISPOSTO AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE DELL'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE

PER ENERGIA RETI E AMBIENTE (ARERA) N. 363/2021/R/RIF, SECONDO IL NUOVO METODO TARIFFARIO RIFIUTI (MTR-2).”

- n.25 “TARIFFA RIFIUTI PUNTUALE (TARIP CORRISPETTIVA): APPROVAZIONE DELLE TARIFFE E DELLE RIDUZIONI DA APPLICARSI PER L'ANNO 2022.”

Prelievi sui rifiuti	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia	Imposiz. Rifiuti	Imposiz. Rifiuti	Imposiz. Rifiuti	Imposiz. Rifiuti	Imposiz. Rifiuti
Tasso di copertura	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Costo pro capite	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate	2019	2020	2021	2022	2023	Var. sul primo anno
Tributi	455.848,79	455.269,11	333.421,90	400.328,02	347.069,99	-23,86%
Trasferimenti correnti	98.935,71	140.790,88	62.269,25	78.940,41	68.631,67	-30,63%
Extratributarie	78.127,67	76.706,22	74.023,36	76.127,81	56.011,84	-28,31%
In conto capitale	150.470,48	187.304,31	216.022,19	145.762,27	193.805,40	28,80%
Riduz. att. finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Apertura anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Parziale	783.382,65	860.070,52	685.736,70	701.158,51	665.518,90	-15,05%
Servizi c/terzi	52.696,65	51.850,61	59.629,19	72.076,53	130.447,17	147,54%
Totale	836.079,30	911.921,13	745.365,89	773.235,04	795.966,07	-4,80%

Spese	2019	2020	2021	2022	2023	Var. sul primo anno
Correnti	564.409,95	562.714,42	442.890,45	470.488,52	431.189,54	-23,60%
In conto capitale	145.755,75	291.799,76	267.130,25	206.309,31	44.048,10	-69,78%
Increment. att. finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Rimborso prestiti	61.947,76	47.696,16	30.689,19	31.566,37	26.057,95	-57,94%
Chiusura anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Parziale	772.113,46	902.210,34	740.709,89	708.364,20	501.295,59	-35,07%
Servizi c/terzi	52.696,65	51.850,61	59.629,19	72.076,53	130.447,17	147,54%
Totale	824.810,11	954.060,95	800.339,08	780.440,73	631.742,76	-23,41%

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

Gestione competenza		2019	2020	2021	2022	2023
Riscossioni	(+)	646.844,67	671.010,32	526.775,07	586.429,52	529.059,52
Residui attivi	(+)	189.234,63	240.910,81	218.590,82	186.805,52	266.906,55
FPV applicato in entrata	(+)	94.835,20	54.481,95	9.097,18	6.148,85	9.543,64
Avanzo applicato	(+)	12.000,00	45.000,00	75.147,00	87.271,52	65.141,53
Entrate		942.914,50	1.011.403,08	829.610,07	866.655,41	870.651,24
Pagamenti	(-)	548.319,79	597.943,55	500.590,51	381.647,66	350.935,64
Residui passivi	(-)	276.490,32	356.117,40	299.748,57	398.793,07	280.807,12
FPV per spese correnti	(-)	200,00	7.016,46	0,00	0,00	8.515,60
FPV per spese in C/capitale	(-)	54.281,95	2.080,72	6.148,85	9.543,64	184.038,72
Disavanzo applicato	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo anticipazione liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite		879.292,06	963.158,13	806.487,93	789.984,37	824.297,08
Risultato competenza		63.622,44	48.244,95	23.122,14	76.671,04	46.354,16

3.3.2 Risultato di amministrazione complessivo

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

Risultato complessivo		2019	2020	2021	2022	2023
Fondo cassa iniziale (01.01)	(+)	357.266,69	389.270,35	406.317,61	360.799,42	443.542,08
Riscossioni	(+)	721.225,60	783.246,76	686.110,26	780.847,58	608.346,76
Pagamenti	(-)	689.221,94	766.199,50	731.628,45	698.104,92	605.380,92
Situazione contabile cassa		389.270,35	406.317,61	360.799,42	443.542,08	446.507,92
Azioni esecutive da regolarizz.	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo cassa finale (31.12)		389.270,35	406.317,61	360.799,42	443.542,08	446.507,92
Residui attivi	(+)	312.551,94	430.200,66	489.356,95	351.743,88	508.833,26
Residui passivi	(-)	444.314,28	596.394,40	661.574,89	583.077,65	548.781,76
Risultato contabile		257.508,01	240.123,87	188.581,48	212.208,31	406.559,42
FPV per spese correnti	(-)	200,00	7.016,46	0,00	0,00	8.515,60
FPV per spese C/capitale	(-)	54.281,95	2.080,72	6.148,85	9.543,64	184.038,72
Risultato effettivo		203.026,06	231.026,69	182.432,63	202.664,67	214.005,10

Composizione del risultato		2019	2020	2021	2022	2023
Avanzo (+) o Disavanzo (-) compl.		203.026,06	231.026,69	182.432,63	202.664,67	214.005,10
di cui, parte:						
- accantonata		22.000,00	22.868,00	13.853,00	11.414,75	10.811,50
- vincolata		41.101,20	56.348,23	60.328,93	42.594,41	25.404,41
- destinata agli investimenti		115.000,00	87.719,06	48.877,87	28.062,04	22.471,08
- disponibile		24.924,86	64.091,40	59.372,83	120.593,47	155.318,11

3.3.3 Fondo di cassa e utilizzo anticipazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la

conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

Fondo di cassa		2019	2020	2021	2022	2023
Fondo cassa iniziale (01.01)	(+)	357.266,69	389.270,35	406.317,61	360.799,42	443.542,08
Riscossioni	(+)	721.225,60	783.246,76	686.110,26	780.847,58	608.346,76
Pagamenti	(-)	689.221,94	766.199,50	731.628,45	698.104,92	605.380,92
Situazione contabile cassa		389.270,35	406.317,61	360.799,42	443.542,08	446.507,92
Azioni esecutive da regolarizz.	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo cassa finale (31.12)		389.270,35	406.317,61	360.799,42	443.542,08	446.507,92
Utilizzo anticipazione di cassa						

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

Utilizzo avanzo	2019	2020	2021	2022	2023
Reinvestimento ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	6.000,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	7.261,50
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	2.312,00	3.560,00	8.877,58
Sp. correnti in sede assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	12.000,00	39.000,00	72.835,00	71.000,00	48.002,45
Estinzione anticipata prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	12.711,52	1.000,00
Totale	12.000,00	45.000,00	75.147,00	87.271,52	65.141,53

3.5 Gestione dei residui

3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2019	Res. Iniziali (RS)	Res. Riscossi (RR)	Var. (+/-) Res. (R)	Res. C/res. (EP)	Res. comp. (EC)	Res. Totali (TR)
Tributi	37.673,12	14.004,48	-4.583,61	0,00	17.407,77	0,00
Trasferim. correnti	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	40.956,54	0,00
Extratributarie	39.952,65	4.915,42	-340,95	0,00	45.152,38	0,00
In C/capitale	45.443,05	2.785,03	0,00	0,00	70.000,00	0,00
Riduzione att. fin.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accens. prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Apertura anticipaz.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	77.637,07	2.676,00	-48.083,09	0,00	15.717,94	0,00
Totale	250.705,89	74.380,93	-53.007,65	0,00	189.234,63	0,00

Residui attivi 2023	Res. Iniziali (RS)	Res. Riscossi (RR)	Var. (+/-) Res. (R)	Res. C/res. (EP)	Res. comp. (EC)	Res. Totali (TR)
Tributi	44.721,31	17.871,10	0,00	26.850,21	18.898,29	45.748,50
Trasferim. correnti	22.950,13	1.506,20	-2.159,75	19.284,18	20.910,20	40.194,38
Extratributarie	32.212,09	14.795,91	-5.663,33	11.752,85	15.219,44	26.972,29
In C/capitale	232.858,83	45.097,24	-22.706,85	165.054,74	129.354,98	294.409,72
Riduzione att. fin.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accens. prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Apertura anticipaz.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	19.001,52	16,79	0,00	18.984,73	82.523,64	101.508,37
Totale	351.743,88	79.287,24	-30.529,93	241.926,71	266.906,55	508.833,26

Residui passivi 2019	Res. Iniziali (RS)	Res. Pagati (RR)	Var. (+/-) Res. (R)	Res. C/res. (EP)	Res. comp. (EC)	Res. Totali (TR)
Correnti	211.435,41	104.026,65	-6.368,09	0,00	209.317,18	0,00
In C/capitale	65.479,27	26.370,02	0,00	0,00	48.330,49	0,00
Incremento att. fin.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticip.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	86.262,61	10.505,48	-48.083,09	0,00	18.842,65	0,00
Totale	363.177,29	140.902,15	-54.451,18	0,00	276.490,32	0,00

Residui passivi 2023	Res. Iniziali (RS)	Res. Pagati (RR)	Var. (+/-) Res. (R)	Res. C/res. (EP)	Res. comp. (EC)	Res. Totali (TR)
Correnti	270.216,53	135.580,55	-27.719,73	106.916,25	197.556,85	304.473,10
In C/capitale	283.947,38	117.072,09	-32.938,00	133.937,29	976,00	134.913,29
Incremento att. fin.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticip.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	28.913,74	1.792,64	0,00	27.121,10	82.274,27	109.395,37
Totale	583.077,65	254.445,28	-60.657,73	267.974,64	280.807,12	548.781,76

3.5.2 Analisi dei residui distinti per anno di formazione

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	Res. CP 2019	Res. CP 2020	Res. CP 2021	Res. CP 2022	Res. CP 2023
Tributi	17.407,77	26.425,98	6.620,10	34.050,91	18.898,29
Trasferim. correnti	40.956,54	29.472,72	14.000,00	12.072,97	20.910,20
Extratributarie	45.152,38	27.450,99	40.717,47	27.672,49	15.219,44
In C/capitale	70.000,00	136.443,79	140.985,45	94.007,63	129.354,98
Riduzione att. fin.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accens. prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Apertura anticipaz.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	15.717,94	21.117,33	16.267,80	19.001,52	82.523,64
Totale	189.234,63	240.910,81	218.590,82	186.805,52	266.906,55

Residui attivi	Rend. 2023		Rend. 2023 Res. Totali (TR)
	Res. C/Res. (EP)	Res. Comp. (EC)	
Tributi	26.850,21	18.898,29	45.748,50
Trasferim. correnti	19.284,18	20.910,20	40.194,38
Extratributarie	11.752,85	15.219,44	26.972,29
In C/capitale	165.054,74	129.354,98	294.409,72
Riduzione att. fin.	0,00	0,00	0,00
Accens. prestiti	0,00	0,00	0,00
Apertura anticipaz.	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	18.984,73	82.523,64	101.508,37
Totale	241.926,71	266.906,55	508.833,26

Residui passivi	Res. CP 2019	Res. CP 2020	Res. CP 2021	Res. CP 2022	Res. CP 2023
Correnti	209.317,18	144.385,75	48.721,07	195.576,09	197.556,85
In C/capitale	48.330,49	188.521,23	234.838,28	178.045,69	976,00
Incremento att. fin.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticip.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	18.842,65	23.210,42	16.189,22	25.171,29	82.274,27
Totale	276.490,32	356.117,40	299.748,57	398.793,07	280.807,12

Residui passivi	Rend. 2023		Rend. 2023 Res. Totali (TR)
	Res. C/Res. (EP)	Res. Comp. (EC)	
Correnti	106.916,25	197.556,85	304.473,10
In C/capitale	133.937,29	976,00	134.913,29
Incremento att. fin.	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticip.	0,00	0,00	0,00
Servizi c/terzi	27.121,10	82.274,27	109.395,37
Totale	267.974,64	280.807,12	548.781,76

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

Rapporto competenza / residui	2019	2020	2021	2022	2023
Residui attivi Tit.1+3	116.341,46	116.041,85	141.926,85	76.933,40	72.720,79
Accertamenti competenza Tit.1+3	533.976,46	531.975,33	407.445,26	476.455,83	403.081,83
Incidenza %	21,79%	21,81%	34,83%	16,15%	18,04%

3.6 Obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione, in particolare con quelli derivanti dal concorso degli enti locali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. In una prima e lunga fase le regole particolarmente stringenti del patto di stabilità interno hanno fortemente compresso la capacità di manovra e di spesa degli enti locali. Superato definitivamente nel 2016 il patto di stabilità interno a favore del saldo non negativo tra entrate e spese finali, con un'ulteriore semplificazione delle regole di finanza pubblica, dal 2019 gli enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica attraverso il conseguimento di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

2019	2020	2021	2022	2023
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente all'obiettivo di finanza pubblica

Nel periodo di mandato l'Ente non era soggetto all'obiettivo di finanza pubblica.

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

Indebitamento complessivo	2019	2020	2021	2022	2023
Residuo debito iniziale (01/01)	316.877,56	254.929,80	207.233,64	176.544,45	144.978,08
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	61.947,76	47.696,16	30.689,19	31.566,37	26.057,95
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	254.929,80	207.233,64	176.544,45	144.978,08	118.920,13

Indebitamento pro capite	2019	2020	2021	2022	2023
Residuo debito finale (31/12)	254.929,80	207.233,64	176.544,45	144.978,08	118.920,13
Popolazione residente	597	586	574	582	585
Debito residuo pro capite	427,02	353,64	307,57	249,10	203,28

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

Esposizione per interessi	2019	2020	2021	2022	2023
Interessi passivi al netto contributi	15.338,06	6.434,18	9.316,45	7.856,93	6.676,22
Entrate corr. (penultimo es. prec.)	500.346,39	649.129,70	632.912,17	672.766,21	469.714,51
Incidenza %	3,07 %	0,99 %	1,47 %	1,17 %	1,42 %
Limite massimo (art.204 TUEL)	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto limite indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.8 Strumenti di finanza derivata

3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per “strumenti finanziari derivati” si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende (“deriva”) dall’andamento di un’attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell’instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell’indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

3.9 Conto del patrimonio

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo patrimoniale	2019	2023
Crediti verso P.A. per partecipazione al fondo di dotazione	0,00	0,00
Immobilizzazioni immateriali	599,40	0,00
Immobilizzazioni materiali	2.133.852,37	5.264.795,24
Immobilizzazioni finanziarie	339.221,83	603.558,89
Rimanenze	0,00	0,00
Crediti	283.257,37	496.337,71
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0,00
Disponibilità liquide	398.564,92	450.146,47
Ratei e risconti attivi	0,00	0,00
Totale Attivo	3.155.495,89	6.814.838,31

Passivo patrimoniale	2019	2023
Fondo di dotazione	118.555,70	699.827,43
Riserve	1.633.252,84	3.996.330,96
Risultato economico di esercizio	6.546,38	0,00
Risultato economico esercizi precedenti	-	663.150,08
Riserve negative per beni indisponibili	-	0,00
Patrimonio netto	1.758.354,92	5.359.308,47
Fondo per rischi ed oneri	0,00	0,00
Trattamento di fine rapporto	700,00	811,50
Debiti	698.016,59	667.701,89
Ratei e risconti passivi	698.424,38	787.016,45
Totale Passivo	3.155.495,89	6.814.838,31

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio da riconoscere		Importo
Sentenze		0,00
Disavanzi		0,00
Ricapitalizzazioni		0,00
Espropri		0,00
Altro		0,00
Totale		0,00

Denominazione Sentenze
Contenuto e valutazioni Nessun elemento da segnalare

Denominazione Disavanzi
Contenuto e valutazioni Nessun elemento da segnalare

Denominazione Ricapitalizzazioni
Contenuto e valutazioni Nessun elemento da segnalare

Denominazione Espropri
Contenuto e valutazioni Nessun elemento da segnalare

Denominazione Altro
Contenuto e valutazioni Nessun elemento da segnalare

Procedimenti di esecuzione forzata (2023)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

Andamento spesa personale	2019	2020	2021	2022	2023
Limite di spesa	252.626,24	252.626,24	252.626,24	252.626,24	252.626,24
Spesa di personale effettiva	216.527,00	200.575,16	172.196,50	165.990,45	134.787,04
Rispetto limite	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok

Incidenza su spese correnti	2019	2020	2021	2022	2023
Spesa personale	216.527,00	200.575,16	172.196,50	165.990,45	134.787,04
Spese correnti	564.409,95	562.714,42	442.890,45	470.488,52	431.189,54
Incidenza %	38,36 %	35,64 %	38,88 %	35,28 %	31,26 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

Spesa personale pro capite	2019	2020	2021	2022	2023
Spesa personale	216.527,00	200.575,16	172.196,50	165.990,45	134.787,04
Popolazione residente	597	586	574	582	585
Spesa personale pro capite	362,69	342,28	299,99	285,21	230,41

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

Abitanti per dipendente	2019	2020	2021	2022	2023
Popolazione residente	597	586	574	582	585
Dipendenti	0	0	0	0	0
Abitanti per dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

TRASFERIMENTO DEL PERSONALE ALL'UNIONE

Con deliberazioni assunte dai consigli comunali di Gussola e Torricella del Pizzo è stato trasferito all'Unione Terrae Fluminis tutto il personale dipendente. Pertanto ogni adempimento relativo a detto personale è assunto direttamente dall'Unione.

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

Rilievi degli organismi esterni di controllo

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Nessuna altra particolare azione da segnalare

Relazione del responsabile del servizio finanziario

Considerata l'estrema "fragilità" del bilancio comunale cui, negli ultimi quattro/cinque anni, sono venute a mancare importanti risorse finanziarie, il responsabile del servizio finanziario, nella relazione allegata al provvedimento degli equilibri di bilancio 2023, ha sottolineato la necessità di monitorare costantemente la situazione economico finanziaria anche con riferimento all'immediato futuro al fine di prevenire una eventuale situazione di dissesto.

PARTE V
ORGANISMI CONTROLLATI

Organismi controllati e società partecipate

5.1 Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

RAZIONALIZZAZIONE ANNUALE SOCIETA' PARTECIPATE

ORGANISMI PARTECIPATI

Con deliberazione n. 49 in data 21.12.2022 il Consiglio Comunale ha approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20, comma 4, del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*) e successive modifiche ed integrazioni, la *RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE AL 31/12/2021 ed il PIANO ANNUALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO 2021*.

Con la citata deliberazione C.C. n. 49 del 21.12.2022, il Consiglio Comunale ha approvato:

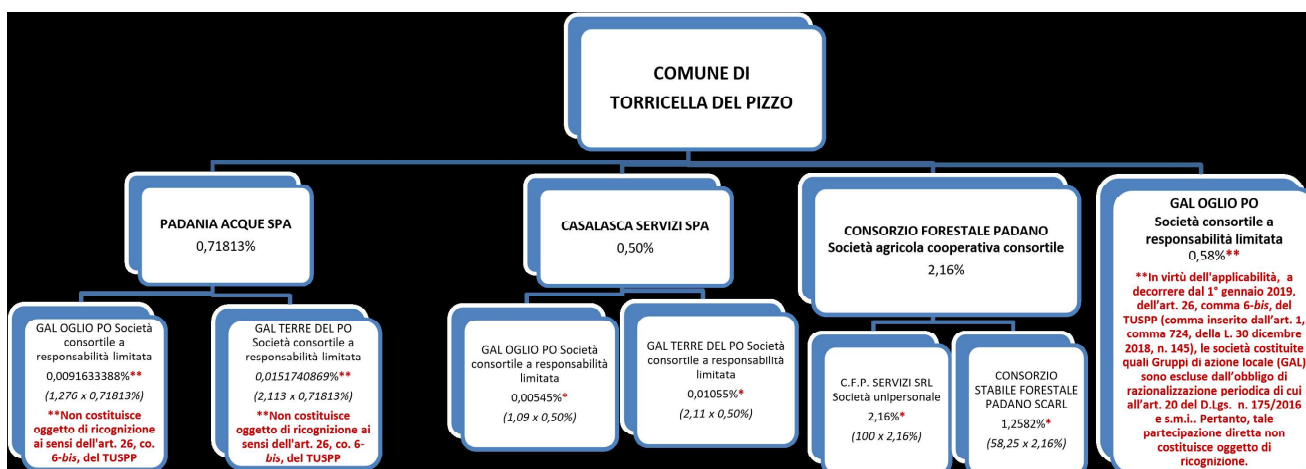
- ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20, comma 4, del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*) e successive modifiche ed integrazioni, gli esiti della Relazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche detenute dal Comune di Torricella del Pizzo alla data del 31/12/2020 (approvato con deliberazione C.C. n. 38 del 17/12/2021), nella quale sono evidenziati i risultati conseguiti con riferimento alle misure adottate nel Piano 2020;
- gli esiti del Piano annuale di razionalizzazione, corredato dall'apposita relazione tecnica, redatto a conclusione del procedimento di ricognizione periodica delle partecipazioni societarie, dirette ed indirette, detenute dal Comune di Torricella del Pizzo alla data del 31 dicembre 2021, effettuato, secondo i criteri illustrati in premessa e qui recepiti, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20, commi 1 e 2, del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i., con le risultanze e le motivazioni esposte nelle schede di rilevazione predisposte, dal Responsabile del Servizio Finanziario, secondo il modello standard allegato agli "*Indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche*" dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro e dalla Corte dei conti, e riproposte, senza modifiche, per l'anno 2021, alle quali si rinvia per il dettaglio del possesso di quote di partecipazione societaria, diretta e indiretta, in capo al Comune di Torricella del Pizzo alla data del 31 dicembre 2021;
- il mantenimento in portafoglio, senza interventi di razionalizzazione, delle partecipazioni detenute dal Comune di Torricella del Pizzo nelle seguenti società:
 - "PADANIA ACQUE S.p.A." (partecipazione diretta);
 - "CASALASCA SERVIZI S.p.A." (partecipazione diretta);
 - "CONSORZIO FORESTALE PADANO Società Agricola Cooperativa Consortile" (partecipazione diretta);

Con la medesima deliberazione, il Consiglio Comunale ha inoltre preso e dato atto che, alla luce dell'applicabilità, a decorrere dal 1° gennaio 2019, dell'articolo 26, comma 6-bis, del TUSPP (comma inserito dall'art. 1, comma 724, della L. 30 dicembre 2018, n. 145), le società costituite quali Gruppi di azione locale (GAL) sono escluse dall'obbligo di razionalizzazione periodica di cui all'articolo 20 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i., e che, pertanto, non costituisce oggetto di ricognizione la partecipazione, pari allo 0,58% del capitale sociale, direttamente detenuta dal Comune di Torricella del Pizzo, alla data del 31 dicembre 2020, nella società "GAL OGLIO PO Società consortile a responsabilità limitata";

Nel dettaglio, il Piano di razionalizzazione periodica ha riguardato le sottoindicate partecipazioni:

Schema delle partecipazioni societarie detenute direttamente ed indirettamente

Rappresentazione grafica della struttura delle società partecipate, direttamente ed indirettamente, dal Comune di Torricella del Pizzo al 31/12/2021



* Tali partecipazioni indirette non costituiscono oggetto di ricognizione in quanto né "CASALASCA SERVIZI S.p.A." né "CONSORZIO FORESTALE PADANO Società agricola cooperativa consortile" (c.d. "società tramite") sono società soggette a controllo da parte del Comune di Torricella del Pizzo. Pertanto, tali partecipazioni indirette non rientrano nel perimetro oggettivo del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSPP).

PARTECIPAZIONI DIRETTE - INDIRECTE

Ricognizione delle partecipazioni societarie detenute direttamente ed indirettamente, con indicazione degli esiti della ricognizione

In questa sezione è riportata una tabella riepilogativa di tutte le partecipazioni societarie detenute direttamente e tabelle riepilogative delle partecipazioni societarie detenute indirettamente attraverso ciascuna società tramite.

Partecipazioni dirette

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
PADANIA ACQUE S.p.A.	00111860193	0,71813%	Mantenimento della partecipazione senza interventi di razionalizzazione	
CASALASCA SERVIZI S.p.A.	01059760197	0,50%	Mantenimento della partecipazione senza interventi di razionalizzazione	
CONSORZIO FORESTALE PADANO Società Agricola Cooperativa Consortile	00778440198	2,16%	Mantenimento della partecipazione senza interventi di razionalizzazione	
GAL OGLIO PO Società consortile a responsabilità limitata	01651340190	0,58%	In virtù dell'applicabilità, a decorrere dal 1° gennaio 2019, dell'articolo 26, comma 6-bis, del TUSPP (comma inserito dall'art. 1, comma 724, della L. 30 dicembre 2018, n. 145), le società costituite quali Gruppi di azione locale (GAL) sono escluse dall'obbligo di razionalizzazione periodica di cui all'articolo 20 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i.. Pertanto, la presente partecipazione diretta <u>non</u> costituisce oggetto di ricognizione.	

Partecipazioni indirette detenute attraverso: "PADANIA ACQUE S.p.A."

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
GAL OGLIO PO Soc. Cons. a r.l.	01651340190	1,276%	In virtù dell'applicabilità, a decorrere dal 1° gennaio 2019, dell'articolo 26, comma 6- <i>bis</i> , del TUSPP (comma inserito dall'art. 1, comma 724, della L. 30 dicembre 2018, n. 145), le società costituite quali Gruppi di azione locale (GAL) sono escluse dall'obbligo di razionalizzazione periodica di cui all'articolo 20 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i.. Pertanto, le presenti partecipazioni indirette <u>non</u> costituiscono oggetto di ricognizione.	
GAL TERRE DEL PO Soc. Cons. a r.l.	02505240206	2,113%		

Come già nel precedente Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2019, approvato con deliberazione C.C. n. 37 del 28/12/2020, si evidenzia che le sopra elencate partecipazioni societarie indirettamente detenute dal Comune di Torricella del Pizzo, alla data del 31/12/2020, per il tramite di "PADANIA ACQUE S.p.A.", società "in house" partecipata direttamente dal Comune e soggetta a controllo analogo congiunto ai sensi del TUSPP e delle disposizioni dallo stesso richiamate, non costituiscono oggetto del presente Piano di razionalizzazione periodica in quanto, a decorrere dal 1° gennaio 2019, si applica l'articolo 26, comma 6-*bis*, del TUSPP (comma inserito dall'art. 1, comma 724, della L. 30 dicembre 2018, n. 145), in virtù del quale le società costituite quali Gruppi di azione locale (GAL) sono escluse dall'obbligo di razionalizzazione periodica di cui all'articolo 20 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i..

Per completezza di esposizione, rispetto a tali partecipazioni detenute dalla partecipata diretta "Padania Acque S.p.A.", si rappresenta, comunque, quanto segue:

a) la società "GAL OGLIO PO S.c. a r.l." è società consortile senza fini di lucro, avente come scopo sociale il miglioramento delle zone rurali attraverso il sostegno, lo sviluppo del territorio e la valorizzazione delle risorse ambientali. La quota di partecipazione di "Padania Acque S.p.A." in "GAL OGLIO PO S.c. a r.l." è pari all'1,276%, per un valore di € 992,00;

b) la società "GAL TERRE DEL PO S.c. a r.l." è società consortile senza fini di lucro, partecipata da "Padania Acque S.p.A." al 2,113%, per un valore di € 600,00, ed ha come scopo sociale il miglioramento delle zone rurali attraverso il sostegno, lo sviluppo del territorio e la valorizzazione delle risorse ambientali.

Altre partecipazioni indirette non soggette a ricognizione

Si dà atto, inoltre, che non costituiscono oggetto della presente ricognizione periodica le sotto elencate partecipazioni societarie indirettamente detenute dal Comune di Torricella del Pizzo, al 31/12/2020, per il tramite di società ("CASALASCA SERVIZI S.p.A." e "CONSORZIO FORESTALE PADANO Società Agricola Cooperativa Consortile") dal Comune stesso direttamente partecipate, ma non sottoposte a controllo da parte dell'ente e, pertanto, non rientranti nel perimetro oggettivo del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSPP), conformemente alle

indicazioni contenute al paragrafo 4 degli "Indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche" a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro e della Corte dei conti, pubblicati il 21/11/2019:


Ragione sociale/ denominazione	Codice Fiscale/ Partita IVA	Ragione sociale/ Denominazione società tramite	% Quota di partecipazione società tramite	% Quota di partecipazione indiretta Comune
GAL OGLIO PO (1) SCARL (Calvatone)	01651340190	CASALASCA SERVIZI S.p.A.	1,09%	0,00545%
GAL TERRE DEL PO (1) SCARL (Mantova)	02505240206	CASALASCA SERVIZI S.p.A.	2,11%	0,01055%
C.F.P. SERVIZI SRL Soc. Unipersonale	01342910195	CONSORZIO FORESTALE PADANO Società Agricola Cooperativa Consortile	100%	2,16%
CONSORZIO STABILE FORESTALE PADANO SCARL	01697540191	CONSORZIO FORESTALE PADANO Società Agricola Cooperativa Consortile	58,25%	1,2582%

NOTE

(1) In virtù dell'applicabilità, a decorrere dal 1° gennaio 2019, dell'articolo 26, comma 6-*bis*, del TUSPP (comma inserito dall'art. 1, comma 724, della L. 30 dicembre 2018, n. 145), le società costituite quali Gruppi di azione locale (GAL) sono escluse dall'obbligo di razionalizzazione periodica di cui all'articolo 20 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i..

Questa relazione, entro i termini previsti dalla vigente normativa, sarà trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Li, 23 APR. 2024
(data)

IL SINDACO

(SIG. BINI)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li, 27/4/2024
(data)


(Dott.ssa ELENA RUBINÌ)